





9. NATURA E BIODIVERSITÀ

9.1 Caratteri generali

Il territorio della Provincia di Bari è caratterizzato da una notevole eterogeneità paesaggistica e da una massiccia antropizzazione delle aree rurali soprattutto nelle zone comprese fra la costa ed il territorio dell'alta Murgia.

Nel corso degli anni il paesaggio e la biodiversità autoctona sono venuti a modificarsi a seguito di cambiamenti storici che stanno gradualmente determinando una omologazione dei paesaggi agrari e la contestuale perdita delle peculiarità ambientali in termini di flora e fauna.

Quanto descritto è determinato dal miglioramento delle condizioni di lavoro nei campi e della disponibilità di nuovi e potenti mezzi che permettono di dissodare suoli che, fino a pochi anni fa, non si riteneva potessero essere coltivati. Il risultato è uno sviluppo dell'agricoltura a scapito della continuità degli habitat naturali con una contestuale riduzione del patrimonio naturale in termini di flora e fauna a cui bisogna aggiungere le conseguenze dell'intesa attività zootecnica condotta in talune aree ulteriormente incrementate dalla pressione dell'uomo sull'ambiente naturale in talune aree.

I comuni oggetto del presente rapporto sono tutti ubicati a Sud-Est della provincia di Bari in un'area in cui le condizioni meteorologiche hanno favorito prevalentemente la formazione di vegetazioni ad alto fusto di tipo arbustivo e boschivo.

Nella valutazione dell'ecosistema del comprensorio analizzato è necessario considerare il rapporto attualmente esistente tra zone coltivate e/o più o meno antropizzate e le strutture naturali o semi-naturali che ad oggi si presentano ancora intatte.

Le principali aree d'interesse sotto questo aspetto sono costituite da aree sottoposte a vincolo in ragione della presenza di flora e di fauna di particolare pregio. All'interno di ogni comune sono presenti delle aree vincolate candidate a diventare siti di interesse comunitario (pSIC), aree protette regionali ed altri siti caratterizzati da una notevole ricchezza di biotipi (fauna e flora).

Se da una parte si rende opportuno accrescere la sensibilità dell'opinione pub-



blica verso tali aree, dall'altra potrebbe essere utile migliorarne la fruizione anche a fini turistici.

Esistono disposizioni normative applicabili alla tutela della biodiversità quali convenzioni internazionali, direttive comunitarie, leggi nazionali e regionali alle quali è possibile rifarsi per individuare i livelli di protezione e tutela del territorio nonché per sviluppare e programmare interventi volti alla manutenzione e alla conservazione di flora e fauna. Per la valutazione dello stato di conservazione dell'ambiente naturale mancano ad oggi delle reti di monitoraggio destinate in modo esclusivo a tale scopo.

Tutte le considerazioni e valutazioni contenute nel presente capitolo sono il frutto di un'approfondita attività di ricerca sulla biodiversità faunistica e vegetale e di un'attenta consultazione dei numerosi studi sul comprensorio analizzato.

Alcuni gruppi sistematici sono stati oggetto di indagini specialistiche e, per alcune specie (anfibi, rettili, uccelli e mammiferi) presenti nel territorio provinciale, sono stati consultati gli studi preliminari effettuati nell'ambito del progetto Bioitaly contenuti nella banca dati della Rete Natura 2000.

Di seguito si riporta la schematizzazione del modello D.P.S.I.R. utilizzato applicato alla tematica "natura e biodiversità".

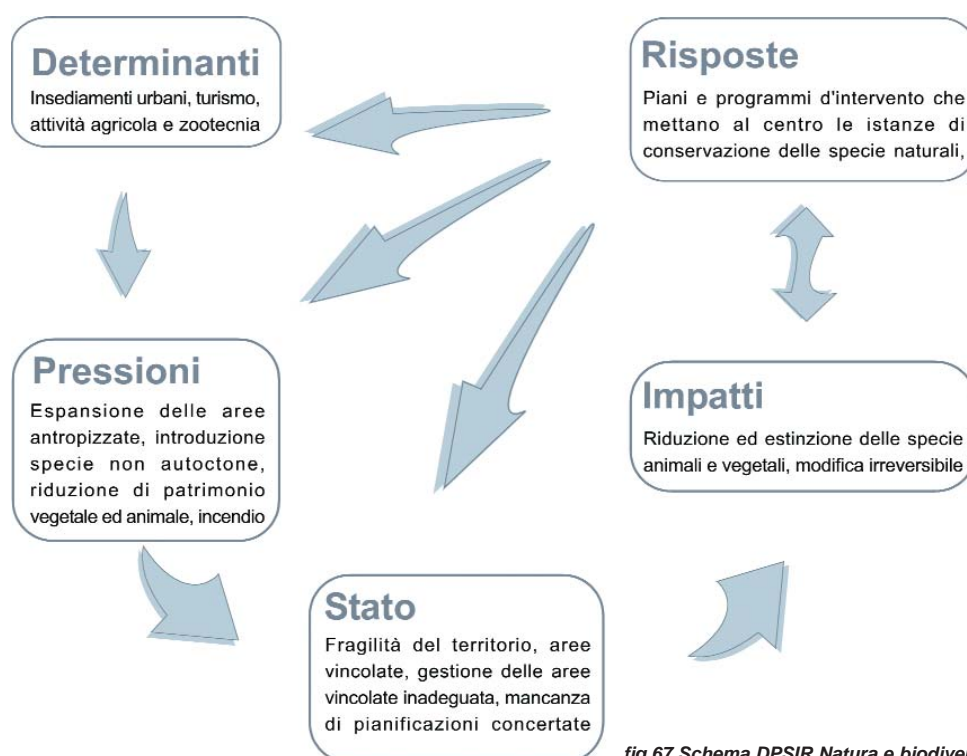


fig.67 Schema DPSIR Natura e biodiversità



9.2 Fonti ed elaborazione dei dati. Indicatori

Per compiere una valutazione di tutti gli aspetti essenziali legati alla componente ambientale “*natura e biodiversità*” è stata compiuta un’analisi estesa a tutto il territorio del comprensorio d’interesse, tenendo principalmente conto delle aree vincolate e di pregio ivi individuate che, nella maggior parte dei casi, possono definirsi “*consortili*” in quanto ricadenti nel territorio di più comuni.

Nei comuni di Alberobello e Castellana sono presenti i siti naturalistici di maggior rilievo per quel che riguarda le specie animali e vegetali (Grotte di Castellana, Pozzo Cucù, Murgia dei Trulli tutti classificati come pSIC); nel territorio di Sammichele e in oltre l’80% di quello di Turi si estende l’area protetta di “*Lama San Giorgio*” istituita con L.R. 24 luglio 1997, n.19.

I comuni di Noci e Putignano, assieme ad Alberobello e Castellana Grotte, condividono l’Oasi di Barsento classificata come area protetta regionale ed istituita a seguito dell’emanazione della L.r. 24 luglio 1997, n.19.

A tali aree bisogna aggiungere ulteriori porzioni di territorio che, pur non essendo sottoposte a vincoli stringenti sull’uso del suolo, presentano un elevato valore aggiunto in termini di patrimonio vegetale tanto da essere indicati nel Piano Urbanistico Tematico Territoriale/Paesaggio (P.U.T.T./p).

Ipotizzare una valutazione delle singole realtà comunali, a scapito di una visione globale nell’ottica di un gestione del territorio sempre più integrata, sarebbe stata fuorviante proprio in virtù della presenza di tante aree di pregio poste a cavallo fra i diversi territori comunali confinanti.

I dati acquisiti per valutare la consistenza del patrimonio naturale del territorio sono i seguenti:

- *normativa regionale relativa alle aree protette;*
- *informazioni relative alle aree vincolate (pSIC, Aree protette, Oasi di protezione, ecc..) in termini di aree protette;*
- *censimenti e studi relativi alla flora e alla fauna condotti da Enti Pubblici (in primis Regione Puglia e Provincia di Bari), Associazioni, ecc.;*
- *dati ISTAT.*

Dalla Banca dati di Rete Natura 2000 sono state ricavate le informazioni re-



lative ai Siti d'Interesse Comunitario (pSIC).

L'esame dello stato di avanzamento dell'iter istitutivo delle aree protette regionali individuate ai sensi della L.R. 19/97 e successive modifiche ed integrazioni ha consentito di valutare gli aspetti salienti delle predette aree protette (OPA 2002).

Dalle schede riassuntive delle singole aree, disponibili presso la Regione Puglia, è possibile risalire alla tipologia dei biotipi presenti e al loro stato di conservazione.

Importanti sono anche i dati relativi alle aree rilevanti per la presenza di biotipi e di pregio e oasi di protezione previste dal Piano Urbanistico Tematico Territoriale/Paesaggio (P.U.T.T./p).

Nella tabella successiva si riporta una sintesi degli indicatori individuati per la valutazione delle aree vincolate con un'indicazione dello stato della situazione rilevata.

	Indicatore	DPSIR	Unità di misura	Disponibilità dei dati	Stato ambientale dell'indicatore
Aree vincolate	Incidenza aree pSIC	S - R	%	•••	😊
	Grado di vincolo pSIC	S - R	%	•••	😊
	Grado di vincolo Aree Protette	S - R	%	•••	😞
Aree di pregio	Incidenza biotipi comprensorio	S - R	%	•••	😞
	Incidenza superfici boscate	S - R	%	•••	😊
Pressione venatoria	Incidenza zone di ripopolamento e cattura comprensorio	P	n	•••	😞
	Incidenza oasi di protezione comprensorio	P	m ²	•••	😊
Misure di mitigazione degli impatti	Aree protette vincolate	R	-	•	😞
	Diffusione di pratiche sostenibili di uso del suolo	R	m	••	😊
	Opere di regimazione idraulica	R	-	••	😞
	Interventi di bonifica di siti contaminati	R	-	••	😞
	Interventi di riqualificazione di aree degradate	R	m	••	😞

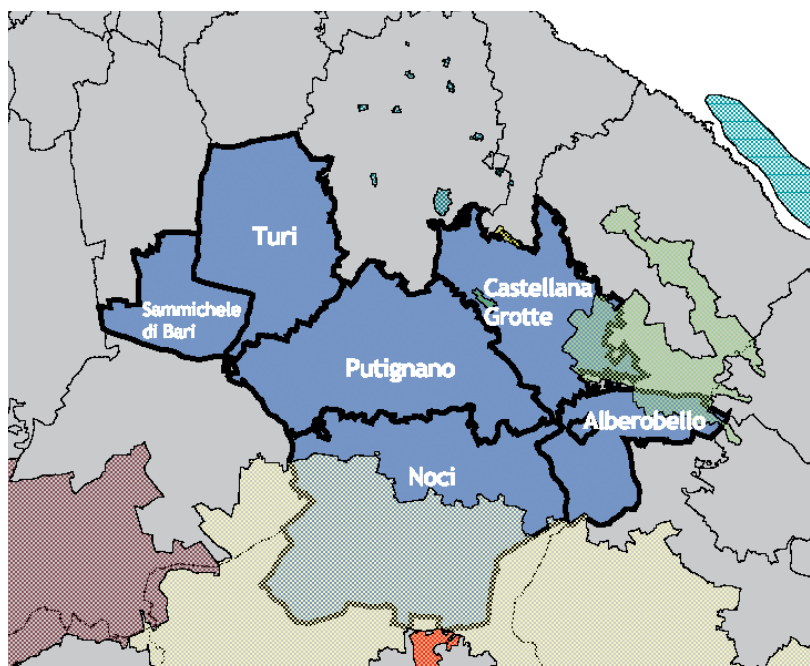
tab.76 Riepilogo indicatori per la componente ambientale Natura e biodiversità

9.3 Le aree vincolate

9.3.1 Siti d'Interesse Comunitario

Con il Decreto 2 aprile 2000 del Ministero dell'Ambiente sono stati individuati i siti di importanza comunitaria (pSIC) e le zone di protezione speciali (ZPS), istituite ai sensi della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali, seminaturali, della flora e della fauna selvatiche ed ai sensi della direttiva 79/409/CEE relativa alla salvaguardia degli uccelli selvatici.

In Puglia sono stati individuati complessivamente ben 87 siti di interesse; nella provincia di Bari sono presenti 9 pSIC di cui 4 inseriti nel comprensorio dei comuni oggetto del presente rapporto.



Carta 6 Siti di Importanza Comunitaria (SIC)
 Fonte: Rapporto sullo Stato dell'Ambiente della Provincia di Bari 2003 Elaborazione En.Geo. s.r.l.

- SIC E ZPS**
- Area delle Gravine
 - Bosco di Mesola
 - Grotte di Castellana
 - Laghi di Conversano
 - Litorale brindisino
 - Murgia Alta
 - Murgia dei Trulli
 - Murgia di Sud-Est
 - Posidonieto San Vito - Barletta
 - Pozzo Cucù
- CONSORZIO AGENDA 21**
- Alberobello
 - Castellana Grotte
 - Noci
 - Putignano
 - Sammichele di Bari
 - Turi
 - Limiti comunali



Nella tabella seguente è riportato l'elenco delle zone proposte come “*Siti di Interesse Comunitario*” (pSIC) della Rete Natura 2000 Progetto BioItaly con l'indicazione dell'incidenza delle superfici di queste ultime rispetto alla superficie complessiva di tutte le aree della provincia per le quali è stato proposto il predetto tipo di vincolo.

Comune	Denominazione	Aree Vincolate	
		ha	%
Alberobello / Castellana Grotte	Murgia dei trulli	2.900	3,50
Noci	Murgia del Sud Est	11.200	13,10
Castellana Grotte	Grotte di Castellana	61	0,07
Castellana Grotte	Pozzo Cucù	59	0,07
Totale comprensorio		14.220	16,74
Totale Provincia di Bari		85.773	100

tab.77 Consistenza dei pSIC. Superficie vincolata rispetto al totale provinciale

Fonte Ministero dell'Ambiente Servizio Conservazione della Natura – Banche Dati Rete Natura 2000 aggiornate al 30/10/2000 e Rapporto sullo Stato dell'Ambiente della Provincia di Bari 2003
Elaborazione En.Geo. s.r.l.

Si ritiene opportuno definire un grado di vincolo pSIC calcolato rapportando la superficie vincolata sul comprensorio oggetto di studio con la superficie complessivamente interessata dal vincolo pSIC.

Superficie comprensorio (ha)	Superficie vincolo pSIC (ha)	Grado di vincolo pSIC (%)
46.083	14220	30,9

tab.78 Grado di Vincolo pSIC

Fonte Ministero dell'Ambiente Servizio Conservazione della Natura – Banche Dati Rete Natura 2000 aggiornate al 30/10/2000 e Rapporto sullo Stato dell'Ambiente della Provincia di Bari 2003.
Elaborazione En.Geo. s.r.l.

Nella pagina seguente si riporta un prospetto in cui si evidenziano le principali caratteristiche dei biotipi presenti delle zone per le quali è stato proposto il vincolo pSIC.



	Denominazione	Fauna		Flora	Criticità
		SPECIE FAUNA DIRETTIVA 79/409 CEE E 42/43 CEE all. II			
Alberobello Castellana	Murgia dei Trulli	Uccelli	Myotis capaccinii; Rhinolophus euryale; Rhinolophus mehelyi; Myotis myotis; Miniopterus schreibersii; Rhinolophus ferrum-equinum	Il paesaggio è caratterizzato dalle tipiche costruzioni a secco con tetto conico ("trulli"). Il sito è caratterizzato dalla presenza di querceti di Quercus trojana Webb e Quercus virgiliana con buone percentuali di copertura e discreto stato vegetazionale.	Incendi, spietramento, eliminazione muri a secco, modifica delle masserie, concentrazione del flusso turistico
		Rettili e anfibi	Nessuna presenza significativa		
		Invertebrati	Nessuna presenza significativa		
Noci, Alberobello	Murgia del Sud Est	Uccelli	Nessuna presenza significativa	Il paesaggio è caratterizzato da costruzioni a secco con tetto conico ("trulli"). Il sito è caratterizzato dalla presenza di Quercus trojana Webb e Quercus virgiliana con buone percentuali di copertura e discreto stato vegetazionale.	Incendi, spietramento, eliminazione muri a secco, modifica delle masserie, concentrazione del flusso turistico
		Rettili e anfibi	Elaphe quatuorlineata, elaphe situla, testudo hermanni		
		Invertebrati	Melanargia arge		
Castellana	Grotte di Castellana	Uccelli	Nessuna presenza significativa	Si tratta di un grande complesso carsico ipogeo importante per la presenza di una rilevante biocenosi trogloba con presenza di molti endemismi	Accesso di visitatori, illuminazione non adeguata, inquinamento da edifici soprastanti
		Rettili e anfibi	Nessuna presenza significativa		
		Invertebrati	Nessuna presenza significativa		
Castellana	Pozzo di Cucù	Uccelli	Nessuna presenza significativa	Il sito presenta importanti formazioni ipogee di origine carsica. Comprende grotte di elevatissimo interesse sia sotto il profilo geologico che faunistico	Non sussistono problemi di particolare conservazione. Fragilità della fauna. Sconsigliato l'uso turistico.
		Rettili e anfibi	Nessuna presenza significativa		
		Invertebrati	Nessuna presenza significativa		

tab.79 Biotipi presenti nelle zone pSIC

Fonte: Banche Dati Rete Natura 2000 al 30/10/2000 e Rapporto sullo Stato dell'Ambiente della Provincia di Bari 2003.

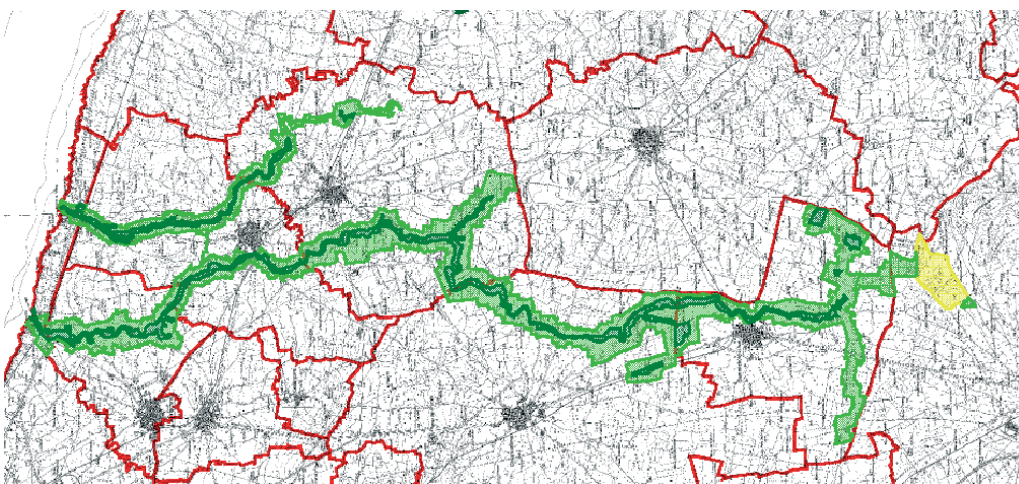


9.3.2 Le aree protette

A seguito dell'emanazione della L.R. 24 luglio 1997, n.19 e successive integrazioni, furono istituite in tutta la provincia di Bari 8 aree protette.

Nel comprensorio dei comuni oggetto del presente rapporto sono state istituite due delle predette aree protette, in quanto caratterizzate da valenze naturalistiche di rilievo regionale: la zona di "Barsento" e "Lama San Giorgio e Lama Giotta".

Nella figura seguente viene riportata la perimetrazione dell'area Lama San Giorgio e Lama Giotta, ricadente nei comuni di Gioia del Colle, Sammichele di Bari, Casamassima, Rutigliano, Triggiano, Noicattaro e Bari.



Carta 7 Stralcio della carta delle aree protette
Elaborazione En.Geo. s.r.l.

Nella tabella successiva è riassunto lo stato dell'iter istitutivo. Delle aree per cui questo è concluso o è in fase avanzata di definizione, viene riportata l'estensione.

Solo per queste aree, nelle more della istituzione degli Enti di gestione e della specifica pianificazione, sono state emanate o sono in corso di ultimazione le norme transitorie di salvaguardia.



Comuni interessati	Denominazione	Stato di avanzamento dell'iter istitutivo	Aree vincolate (ha)
Alberobello, Castellana Grotte, Noci e Putignano	Barsento	Iniziata la preconferenza e aggiornata varie volte allo scopo di approfondire le conoscenze sulla perimetrazione e confrontarsi sull'elaborazione della bozza del documento di indirizzo. Le amministrazioni intervenute si sono dichiarate favorevoli alla istituzione dell'area protetta, ma hanno dichiarato di voler approfondire le conoscenze sulla perimetrazione	Non disponibile
Sammichele	Lama San Giorgio e Lama Giotta	Conclusa la preconferenza in data 15/04/03	7060

tab.80 Consistenza delle Aree Protette

Fonte Ministero dell'Ambiente Servizio Conservazione della Natura – Banche Dati Rete Natura 2000 aggiornate al 30/10/2000 e Rapporto sullo Stato dell'Ambiente della Provincia di Bari 2003
Elaborazione En.Geo. s.r.l.

La definitiva istituzione delle aree protette previste dalla L.R. 24 luglio 1997, n.19 e successive integrazioni, non è ancora avvenuta in quanto le preconferenze dei servizi non hanno ancora concluso i lavori (i pareri discordanti riguardano il perimetro definitivo delle zone da sottoporre a vincolo, nonché delle attività che si possono svolgere, ecc). Non potendo calcolare un grado di vincolo su scala provinciale, si ritiene opportuno definire un Grado di Vincolo Aree Protette calcolato rapportando la superficie relativa alla sola Lama San Giorgio e Lama Giotta che, sulla base delle conoscenze attuali, al termine dell'attuale percorso istitutivo, è sottoposta al vincolo, per una superficie di 7060 ettari. Di questi circa 1000 ricadono nel comprensorio di Sammichele.

Superficie comprensorio (ha)	Superficie aree protette (ha)	Grado di vincolo (%)
46.083	1.000	2,17

tab.81 Grado di Vincolo Aree Protette

Fonte Ministero dell'Ambiente Servizio Conservazione della Natura – Banche Dati Rete Natura 2000 aggiornate al 30/10/2000 e Rapporto sullo Stato dell'Ambiente della Provincia di Bari 2003
Elaborazione En.Geo. s.r.l.

	Denominazione	Descrizione dell'area	Criticità
Alberobello Castellana Noci Putignano	Oasi di Barsento	E' il più importante complesso di Fragno, Roverella e Leccio della provincia di Bari, con coltivazioni inframmezzate alla compagnia boschiva o ai margini di questa	Incendi, sietramento, eliminazione muri a secco, modifica delle masserie, concentrazione del flusso turistico
Sammichele Turi	Lama San Giorgio	Asta torrentizia che convoglia le acque di drenaggio superficiale da San Michele e Turi fino alla frazione San Giorgio (Bari). Attualmente l'habitat naturale risulta modificato a seguito dell'intensa attività agricola	Alterazione della funzione idraulica del torrente per la presenza di coltivazioni intensive. Vulnerabilità falde sotterranee. Scarichi di impianti di depurazione

tab.82 Biotipi presenti nelle aree protette

Fonte Banche Dati Rete Natura 2000 aggiornate al 30/10/2000 e Rapporto Stato dell'Ambiente della Provincia di Bari 2003
Elaborazione En.Geo. s.r.l.



9.3.3 Aree con biotipi di pregio

Assieme alle aree sottoposte a vincolo comunitario e regionale è utile ricordare le aree incluse nell'elenco dei biotipi individuati nel Piano Urbanistico Territoriale Tematico nella sezione Beni Ambientali.

Tali aree sono costituite dai Biotopi definiti “*Siti di riconosciuto rilevante valore scientifico e naturalistico sia floristico sia faunistico*”.

Nelle tabelle successive è riportato l'elenco dei biotopi individuati dal Piano Urbanistico Territoriale Tematico/Beni Ambientali nell'ambito dei perimetri delle aree protette istituite o in corso di avanzata istituzione.

Denominazione	Tipologia	Comune	Estensione biotipo (ha)	Incidenza su scala provinciale (%)
Selva	Bosco	Alberobello	56	0,46
Grotte	Fauna	Castellana Grotte	38	0,32
S. Giacomo	Bosco	Noci	154	1,27
Barsento	Bosco	Putignano	192	1,58
Parco delle monache	Bosco	Sammichele, Turi	30	0,25
Totale Comprensorio			470	3,88
Totale Provincia di Bari			12140	100,00

tab.83 Biotipi previsti dal PUTT/p. Incidenza su scala provinciale

Fonte PUTT/BA. Rapporto sullo Stato dell'Ambiente della Provincia di Bari 2003
Elaborazione En.Geo. s.r.l.

Denominazione	Tipologia	Comune	Estensione biotipo (ha)	Estensione comune (ha)	Incidenza su scala provinciale (%)
Selva	Bosco	Alberobello	56	4034	1,3
Grotte	Fauna	Castellana Grotte	38	6792	0,6
S. Giacomo	Bosco	Noci	154	14882	1,0
Barsento	Bosco	Putignano	192	9911	1,9
Parco delle monache	Bosco	Sammichele	30	3387	0,9
#	#	Turi		7077	0
Comprensorio			470	46083	1,0

tab.84 Biotipi previsti dal PUTT/p. Incidenza su scala comunale

Fonte PUTT/BA. Rapporto sullo Stato dell'Ambiente della Provincia di Bari 2003
Elaborazione En.Geo. s.r.l.

Circa il 4% dell'intera area interessata dalla presenza di biotipi in provincia

di Bari ricade nel territorio nei comuni interessati dal progetto.

Nel grafico seguente è riportata, in percentuale, la consistenza del vincolo calcolato su scala comunale i cui valori sono inferiori a quelli medi provinciali.

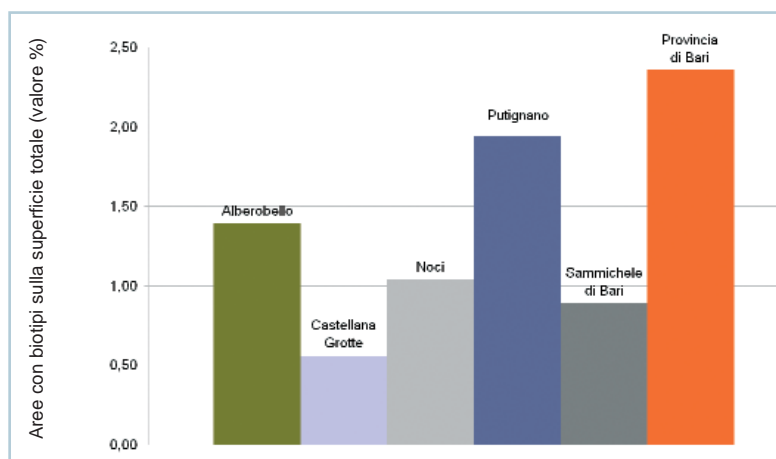


fig.68 Incidenza della percentuale della pressione di biotipi
Fonte: PUTT/BA. Rapporto sullo Stato dell'Ambiente della Provincia di Bari 2003

9.4 Le specie vegetali

Il territorio di riferimento è caratterizzato dalla macchia mediterranea e da innumerevoli specie caducifoglie e sempreverdi, arboree ed arbustive, oltre ad alcune specie vegetali protette in base alla Direttiva 92/43/CEE.

Denominazione	Comune	Specie vegetali - direttiva 92/43/CEE
Murgia dei Trulli	Alberobello	
	Castellana grotte	quercus trojana
	Monopoli	
	Fasano	
Grotte di Castellana	Castellana grotte	nessuna
Pozzo Cucù	Castellana grotte	nessuna
Murgia del Sud Est	Noci	ostrja e carpinus,
	Alberobello	quercus virgiliana

tab.85 Tipologie di specie vegetali protette dalle norme comunitarie
Banche Dati Rete Natura 2000 aggiornate al 30/10/2000. Elaborazione En.Geo. s.r.l.

Il patrimonio vegetale presente nei diversi comuni non è omogeneo e per questa ragione è necessario descrivere, seppure in maniera sommaria, le vegetazioni caratteristiche di ciascun comune (fonte: "Puglia Rurale. Fra i trulli ed il mare" – ed. Regione Puglia – 1999).



Alberobello

La flora è caratterizzata dalla tipica macchia mediterranea, con innumerevoli specie caducifoglie e sempreverdi, arboree ed arbustive, come ad esempio la quercus trojana, i lecci, il bosco ceduo, il biancospino, il rovere, il roverella, lo alloro, il rosmarino, il corbezzolo, il tarassaco, la ginestra, il lentisco oltre ad alcune piante commestibili che crescono spontaneamente ed il cui utilizzo in cucina andrebbe rivalutato (ad oggi se ne sfruttano soltanto alcune come il cardo, la cicoria e l'asparago).

Castellana Grotte

Anche il territorio castellanese presenta la vegetazione tipica della macchia mediterranea e tra gli alberi più diffusi nei boschi troviamo alcune specie di querce (il leccio, la roverella e il fragno, talvolta inframmezzati). Nel sottobosco si sviluppa una vegetazione spontanea di pungitopo, asparago, rosa canina, biancospino, viburno e fungo. I piccoli boschi presenti nel territorio sono di tipo ceduo matricinato; quelli principali si sviluppano verso sud-est in direzione di Alberobello dove il bosco più esteso è il Primicerio (estensione di 27 ettari). La continua opera di disboscamento a vantaggio della coltivazione ha sostituito gli antichi querceti con le diverse colture tipiche della zona: olivo, vite, mandorlo e soprattutto ciliegio.

Noci

La macchia mediterranea caratterizza anche il territorio comunale di Noci dove si rinvencono innumerevoli specie caducifoglie e sempreverdi, arboree ed arbustive quali la quercus trojana, il leccio, il biancospino, il rovere, la roverella, l'alloro, il rosmarino, il corbezzolo, il tarassaco, la ginestra ed il lentisco.

Putignano

Il territorio presenta solo qualche residua area boschiva in cui sono presenti esemplari di querceti e fragneti (flora tipica di quest'area delle Murge ed unico esempio in Italia) oltre che di lecci e roverella. Il paesaggio boschivo si presenta simile alla vegetazione arbustiva caratteristica della macchia mediterranea.

Sammichele

Il territorio è caratterizzato dalla presenza di macchia mediterranea (lecci,



fragno, pini e quercie) e di alcune colture tipiche della zona (ciliegi, drupacee, mandorle, olivo, pero, vite e fichi).

Turi

La flora è caratterizzata dalla macchia mediterranea e da boschetti di querce e lecci. Il territorio risente di una notevole trasformazione in atto per l'impianto di molteplici specie di alberi da frutto (percochi e ciliegie) e di vigneti per uva da tavola e da vino.

9.5 Le specie animali

La fauna pugliese è tra le più ricche e diversificate dell'Italia Meridionale grazie ad una serie di fattori contingenti quali:

- *la posizione geografica* che rende il territorio regionale un punto di sosta ideale posto tra l'Europa, il Mediterraneo, l'Asia minore e l'Africa rappresentando una tappa per tutte le specie migratrici (quali uccelli e tartarughe) nei loro spostamenti tra i distretti;
- *la mitezza del clima* che, unitamente alla presenza di aree umide relativamente ampie e tranquille, induce molti migratori a svernare o anche a nidificare;
- *la natura carsica di molte zone* che determina la coesistenza di vari microclimi in ambiti ristretti, con conseguente diversificazione di habitat e quindi di specie;
- *la complessa storia geologica della Puglia* che in epoche passate ha determinato, a più riprese, collegamenti terrestri con la penisola balcanica permettendo scambi faunistici.

La ricchezza della fauna pugliese va protetta e tutelata. Se si dovessero alterare le condizioni ecologiche di un sito, il rischio è che si potrebbe addirittura estinguere una specie endemica o si perderebbe un'importante stazione di passo o nidificazione con gravi conseguenze sulla biodiversità non solo locale. Nella tabella successiva sono riportate le specie vegetali relative alle Direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE e presenti nei SIC di interesse dei comuni in esame.



Denominazione	Comune	Specie vegetali - direttiva 92/43/CEE
Murgia dei Trulli	Alberobello	elaphe quatorlineata, elaphe situla; testudo hermanni
	Castellana Grotte	
	Monopoli	
	Fasano	
Grotte di Castellana	Castellana Grotte	myotis carpaccini, rhino lophus euryale, rhinolophus mehelyi, myotis myotis, miniopterus schreibersii, rhinolophus ferrum-equinum
Pozzo Cucù	Castellana Grotte	nessuna
Murgia del Sud Est	Noci, Alberobello	elaphe quatuorlineata, elaphe situla; testudo hermanni, bombina variegata, melanargia arge

tab.86 Tipologie di specie faunistiche protette dalle norme comunitarie
Banche Dati Rete Natura 2000 aggiornate al 30/10/2000.
Elaborazione En.Geo. s.r.l.

Come per la flora, anche dal punto di vista faunistico si registrano alcune importanti differenze nei comuni analizzati ed è stato necessario compiere una carrellata delle principali specie animali presenti nei comuni analizzati (fonte: “*Puglia Rurale. Fra i trulli ed il mare*” – ed. Regione Puglia – 1999).

Alberobello

La fauna tipica nel territorio comunale di Alberobello comprende volpi, tassi, faine, ricci, gazze, serpenti, passeri, cardellini, quaglie, tordi, colombacci, beccacce, merli, storni e tortore.

Castellana Grotte

Nel comune si sono conservate talune specie, anche selvatiche, tra cui: falchi, gazze, cornacchie, pipistrelli, barbagianni, altri piccoli uccelli, volpi, faine, donnole, ricci, rospi, ramarrì e cervoni.

Noci

La fauna autoctona è caratterizzata da passeri, tordi, gazze, rondini, beccacce, ricci, lucertole e ramarrì.

Putignano

Tipici esemplari di fauna autoctona ivi presenti sono il tordo, il merlo, l’upupa, la civetta, la gazza, il pipistrello. Sono anche presenti: la volpe, il riccio, la talpa, il cervone e il colubro leopardino.



Sammichele

La fauna tipica di questo territorio comprende volpi, tassi, faine, ricci, tordi, storni, merli, tortore e quaglie.

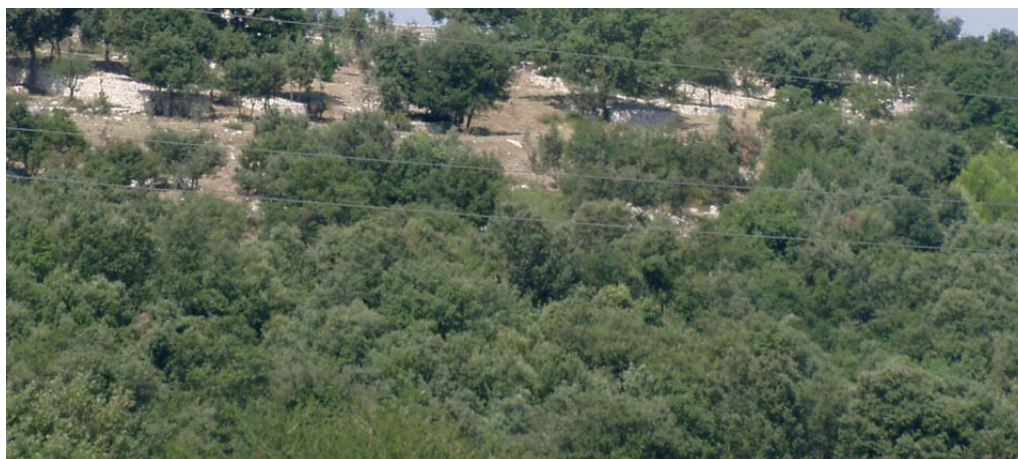
Turi

Nel comune di Turi la fauna tipica è costituita da volpi, donnole, ghiandaie, allodole, gazze, tordi, storni, merli, tortore e quaglie.

9.6 Patrimonio boschivo

Il patrimonio boschivo dei comuni oggetto del presente rapporto presenta i caratteri tipici della vegetazione sempreverde della macchia mediterranea.

Le specie autoctone più diffuse nei boschi a sud-Est di Bari sono la quercus trojana, i lecci, il bosco ceduo, il biancospino, il leccio, il rovere, la roverella, il fragno, l'alloro, il rosmarino, l'oleastro, il corbezzolo, l'amarena selvatica, la fillirea, la mortella, l'asfodelo, il tarassaco, la ginestra, il lentisco.



Nel sottobosco si sviluppa una vegetazione spontanea di pungitopo, asparago, rosa canina, biancospino, viburno e fungo.

Per valutare la consistenza delle superfici boschive esistenti sono stati acquisiti i dati relativi all'uso del suolo riportati nel "5° Censimento Generale dell'Agricoltura" del 2001 dell'Istat.



Denominazione	Estensione superficie (ha)	Estensione comune (ha)	Incidenza della superficie boscata comunale (%)
Alberobello	398	4.034	9,8
Castellana Grotte	250	6.792	3,7
Noci	2.448	14.882	16,4
Putignano	936	9.911	9,4
Sammichele	56	3.387	1,6
Turi	55	7.077	0,7
Totale comprensorio	4.185	46.083	9,0
Totale provincia	18.585	37.4162	5,0

tab.87 Incidenza della superficie boscata per comune
Banche Dati Rete Natura 2000 aggiornate al 30/10/2000.
Elaborazione En.Geo. s.r.l.

Il comprensorio di riferimento ha un'incidenza della superficie boschiva pari a circa il doppio della media provinciale ed il patrimonio naturale costituisce circa il 22,5% dell'intera superficie boschiva di tutta la provincia di Bari particolarmente nei comuni di Alberobello, Noci e Putignano con presenza più accentuata di boschi, come risulta anche dal grafico seguente.

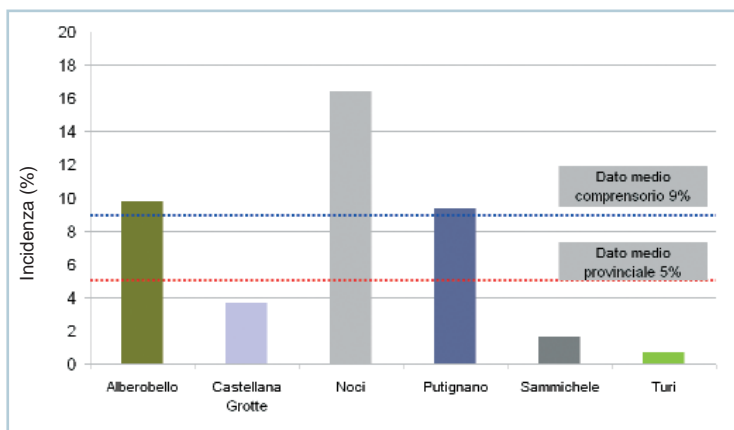


fig.69 Incidenza della superficie boscata per comune
Banche Dati Rete Natura 2000 aggiornate al 30/10/2000.
Elaborazione En.Geo. s.r.l.



9.7 La pressione venatoria

Il “*Programma Faunistico Venatorio Regionale 1999-2003*” del 1999 (Delibera Consiglio Regionale 7 luglio 1999, n.405) costituisce il dispositivo di attuazione della L.R. 13 agosto 1998, n.27 “*Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma, per la tutela e la programmazione delle risorse faunistico-ambientali e per la regolamentazione dell’attività venatoria*”.

La pianificazione regionale ha provveduto a definire la perimetrazione delle aree definendo:

-**ambiti territoriali di caccia** intese come aree che ricadono nel territorio agro-silvo-pastorale in cui è ammessa la caccia programmata della fauna con ambiti di dimensione provinciale o sub-provinciale a seconda delle peculiarità territoriali:

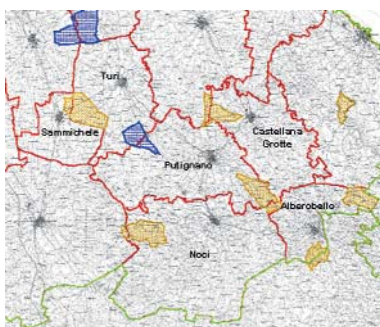
-**oasi di protezione** dove ricadono aree destinate alla sosta, al rifugio, alla riproduzione naturale della fauna selvatica attraverso la difesa ed il ripristino degli habitat per le specie selvatiche e di uccelli di cui esistono o sono esistiti in tempi storici, popolazioni in stato di naturale libertà nel territorio regionale;

- **zone di ripopolamento e cattura**, ossia aree destinate alla riproduzione della fauna selvatica allo stato naturale, alla sua diffusione nelle zone limitrofe ed alla cattura degli esemplari, attraverso piani previsti nel programma annuale provinciale di ripopolamento.

In base al Regolamento Regionale 5 agosto 1999, n.2 “*Attuazione del Piano faunistico venatorio regionale 1999/2003*”, la Provincia di Bari è stata suddivisa in due zone: l’Ambito di caccia “*A*” Murgiano e l’Ambito di caccia “*B*” dei Trulli e delle Grotte.

I comuni del territorio analizzato rientrano nell’Ambito di caccia “*B*” dei Trulli e delle Grotte con estensione agro-silvo-pastorale complessiva di 200.428 ettari di cui 121.125 destinati alla caccia programmata.

Nella successiva figura sono state riportate le perimetrazioni delle **Oasi di Protezione** (in giallo) e **Zone di ripopolamento e cattura** (in azzurro), entrambe riferite all’elenco di cui all’art.1 del Titolo II del Piano Faunistico Venatorio Regionale rientranti all’interno del comprensorio dei comuni oggetto di studio.



Carta 8 Stralcio della carta delle oasi di protezione (in giallo le zone di ripopolamento)

Rapporto sullo Stato dell'Ambiente della Provincia di Bari 2003
Elaborazione En.Geo. s.r.l.

Per entrambe le tipologie di “zone protette” è stata valutata l’incidenza percentuale sull’intera area occupata dai comuni in esame.

Riguardo le **zone di ripopolamento e cattura**, nel comprensorio si rileva la presenza di una sola zona, ricadente nei territori di Putignano e Turi, di estensione pari a circa 680 ettari per un **incidenza percentuale pari all’ 1,4 %**.

Le oasi di protezione, invece, sono sette la cui estensione ed ubicazione territoriale è di seguito riportata.

Denominazione	Comune	Estensione (ha)
Castello Marchione	Castellana Grotte, Putignano	150
Le Palude	Turi, Sammichele	900
Barsento	Noci, Alberobello, Putignano	700
S. Maria della Scala	Noci, Alberobello, Putignano	660
Marzalossa	Alberobello	395
Santa Maria della Scala	Noci	460
Bosco Selva	Alberobello	560
	totale comprensorio	3.825

tab.88 Oasi di protezione a comprensorio

Piano Faunistico Venatorio Regionale (1993/2003 DCR 405/99). Art.2 del Titolo II. ISTAT
Elaborazione En.Geo. s.r.l.

L’incidenza delle oasi di protezione sulla superficie totale del comprensorio è pari all’**8,3%**.



9.8 Analisi delle criticità rilevate

Il delicato sistema naturalistico dell'area analizzata è sempre più in pericolo a causa della crescente pressione antropica e dell'uso indiscriminato del territorio aggredito da un diffuso abusivismo edilizio.

Tre le principali criticità rilevate vi è:

- **un ritardo nell'attivazione degli strumenti e degli enti di gestione** delle aree protette (ad esempio l'area di Barsento) preposte alla tutela, valorizzazione e supporto allo sviluppo socio-economico delle medesime;
- **la mancata definizione degli strumenti normativi e di gestione territoriale** delle aree protette che vanifica anche lo stanziamento dei finanziamenti previsti dal POR Puglia 2000-2006 (Programma Operativo Regionale);
- **la scarsa sensibilità verso aspetti naturalistico-ambientali** e la limitata conoscenza della valenza naturalistica delle molte aree di pregio esistenti;
- **incendi ed atti vandalici, spietramento ed eliminazione muri a secco** che determinano la perdita dell'architettura originaria delle masserie;
- **la concentrazione non regolamentata del flusso turistico.**

9.9 Risposte

Un importante contributo per lo sviluppo ed il riequilibrio del tessuto economico e sociale e per la valorizzazione delle aree protette proviene dai Programmi "Life natura", "Life ambiente" e "P.O.R. Puglia 2000-2006", che utilizzano i fondi strutturali dell'Unione Europea.

La definizione di una rete costituita da corridoi ecologici e la valorizzazione delle attività produttive compatibili permetteranno, da un lato la valorizzazione della Rete Ecologica provinciale e regionale, e dall'altro il consolidamento delle presenze attive sul territorio con il miglioramento delle attività locali e l'apertura a nuovi flussi turistici.

Per attingere ai fondi messi a disposizione dall'Unione Europea è necessario, quindi, migliorare i seguenti aspetti:



- 1. conoscenza;**
- 2. tutela e conservazione;**
- 3. valorizzazione;**
- 4. controllo.**

Si tratta di quattro ambiti diversi che devono essere contemporaneamente implementati ed integrati affinché tutte le aree naturali vincolate e di pregio istituite possano trasformarsi in una nuova forma di sviluppo economico e sociale.

Le azioni concrete da intraprendere sono le seguenti:

- **il coinvolgimento di scuole ed associazioni di volontariato** per approfondire la conoscenza delle aree naturalistiche di pregio esistenti nonché per segnalarne altre non ancora individuate;
- l'accelerazione del processo di attivazione **degli strumenti e degli enti di gestione delle aree protette** (come ad esempio nell'area Barsento);
- il potenziamento degli strumenti operativi e delle dotazioni in materia di **prevenzione degli incendi;**
- **la tutela dei beni architettonici (masserie, muretti a secco, ecc.)** attraverso l'adozione di norme tecniche di gestione che uniformino le procedure per il rilascio di concessioni e permessi nei diversi comuni;
- **la diffusione di metodi a basso impatto ambientale**, ad esempio interventi di ingegneria naturalistica nelle opere di bonifica e risanamento ambientale, nella difesa del suolo e nella manutenzione e fruizione dei luoghi finalizzati ad un'opera continua e costante di monitoraggio;
- **il miglioramento della dotazione dei servizi per il turismo:** si pensi alla realizzazione di percorsi guidati che permettano una gestione sostenibile delle aree protette con il potenziamento dei servizi per la sosta dei turisti in aree attrezzate tramite la realizzazione di servizi igienici, contenitori per la raccolta dei rifiuti, ecc.